

**DUE AGOSTO 1980**  
Una ferita riaperta

**Strage, nuova polemica**  
**«Commissione d'inchiesta»**

La proposta di Fd'I in Parlamento per fare luce sulla violenza politica di quegli anni  
La preoccupazione di Bolognesi e di Lepore: «Ci sono sentenze chiare»

**La proposta** di una commissione di inchiesta sugli anni di piombo, arrivata in Parlamento su iniziativa di Fdi, preoccupa i parenti delle vittime della strage alla stazione. L'idea, promossa dal vicepresidente della Camera Fabio Rampelli, è di avviare una indagine «sulla violenza politica» negli anni '70 e '80. Manco a dirlo, subito esplose la bagarre e tornano i timori che, per usare le parole di Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime, «ci si possa ritrovare di fronte all'ennesimo tentativo di sabotare le acquisizioni giudiziarie».

**La vicenda** «ha visto sentenze passate in giudicato sugli esecutori, sulla banda armata e sui depistaggi ed è approdata ad una sentenza di primo grado sui mandanti». Definitivi gli ergastoli per Francesca Mambro e Giusvè Fioravanti, così i 30 anni per l'altro ex Nar Luigi Ciavardini, mentre tra pochi mesi si aprirà l'appello per Gilberto Cavallini (ergastolo in primo grado) e successivamente per il «quinto esecutore della strage», Paolo Bellini. Per quest'ultimo sono attese le motivazioni del «fine pena mai» arrivato ad aprile. «Non vorrei – continua Bolognesi – che questa commissione servisse per ammorbidente certe situazioni e fare in modo che le acquisizioni giudiziarie fossero messe in discussione o attenuate».

Stessa preoccupazione per il sindaco Matteo Lepore che ricorda come «le verità giudiziarie in un paese democratico si scrivono nei tribunali e attraverso le sentenze». Poi si appella a tutti i parlamentari eletti, «di ogni schieramento», invitati ad «assumere una posizione chiara e netta in merito» dopo 43 anni «di morte, sofferenze, depistaggi e fragorosi silenzi». Parole sottoscritte da Pier Luigi Bersani («nessuno si azzardi a riaprire ferite alimentando altra nebbia») e dal governatore Stefano Bonaccini che promette di darsi da fare «perché le preoccupazioni dell'Associazione vengano fugate». Fratelli d'Italia, chiosano i deputati Pd Andrea De

**LA REPLICA DI RAMPELLI**

**«La mia proposta intende occuparsi delle vittime giudicate colpevolmente 'minori' e finite nell'oblio»**

Maria e Virginio Merola, «non pensi, attraverso lo strumento di una Commissione, di riscrivere la storia degli anni tragici della strategia della tensione e del terrorismo». Stessa linea anche quella della segretaria del Pd bolognese, Federica Mazzoni.

**In serata** torna sull'argomento Fabio Rampelli sottolineando che «la mia proposta di legge non intende occuparsi delle stragi ma di quelle vittime giudicate colpevolmente minori finite nell'oblio». Chi c'era davvero dietro «quella costola della strategia della tensione, chi – chiude il parlamentare – ne ha beneficiato, sono state tutte risarcite le vittime del terrorismo?». Se Lepore, gli fa eco Stefano Cavedagna, capogruppo Fdi in Comune, «intende intervenire su questioni di competenza parlamentare può dimettersi dalla carica di sindaco e candidarsi».

Nicola Bianchi



**Gilberto Cavallini**

**I LEGALI DELL'EX NAR**

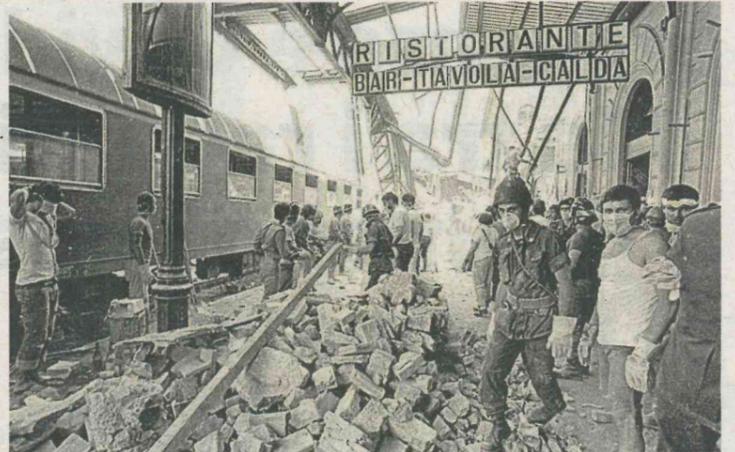


**Bordoni e Pellegrini**

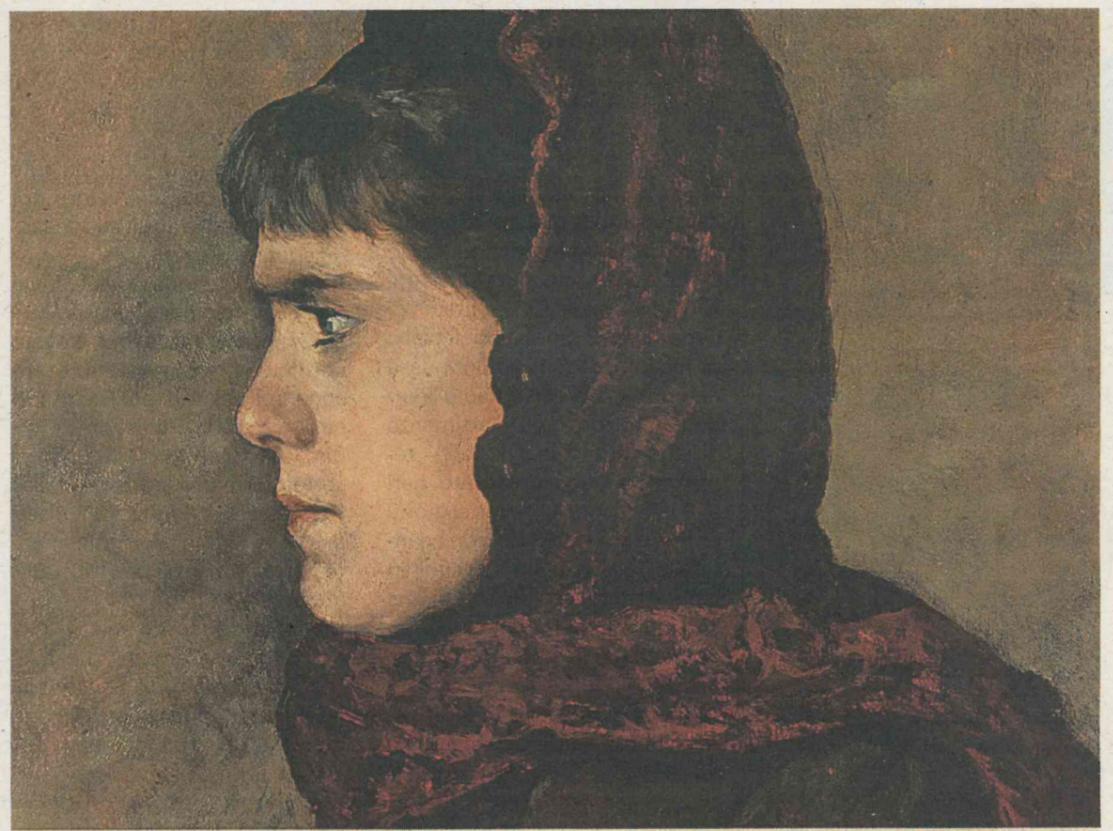
«Perché avere paura della verità?»

**Secondo** la difesa di Gilberto Cavallini (foto, ergastolo in primo grado), «pare una ovvietà banale – così gli avvocati Bordoni e Pellegrini – ricordare che le sentenze riportano la verità giudiziaria che è altro rispetto alla verità storica. Un Paese libero non deve fermarsi alle sentenze, ma può andare oltre nella ricerca, anche in chiave parlamentare. Perché avere paura?».

**L'orrore**  
Alle 10.25 del 2 agosto 1980 una bomba alla stazione di Bologna fece 85 vittime e oltre 200 feriti. Ad oggi ci sono processi ancora in corso



Il 2 agosto 1980 morirono 85 persone e ne restarono ferite oltre 200



**Fattori**

L'umanità tradotta in pittura

Genus Bononiae musei

Palazzo Fava Bologna

16 dicembre 2022  
1 maggio 2023



genusbononiae.it